



L ' Associazione Traiettorìa Etica

Invita la S.V. a partecipare al Convegno

Agricoltura sociale e multifunzionale: un progetto per l'Umbria

28 marzo 2009 - ore 15.30 - sala Europa - presso "Umbriafiere" a Bastia Umbra

Organizzato nell'ambito della rassegna Agriumbria 2009

Programma:

Presentazione ass.ne Traiettorìa Etica

- Alba Asfalti Vice presidente associazione Traiettorìa Etica

Saluti

- Carlo Liviantoni Assessore Regionale Agricoltura
- Vincenzo Menna Presidente Regionale Acli
- Mons. Vincenzo Sorrentino Vescovo di Assisi

Video di 10 minuti su "Che cos'è una fattoria sociale"

Interventi

- Alfonso Pascale Presidente Rete Nazionale Fattorie Sociali
"Che cosa è l'Agricoltura Sociale. Qualificazione della rete delle Fattorie Sociali"
- Laura Dalla Ragione Psichiatra – Responsabile del centro Francisci di Todì
"Perché l'agricoltura: nuove terapie legate alla Natura"
- Fabio Comunello Presidente Associazione Conca d'oro ONLUS
"Una esperienza positiva di Fattoria Sociale: la Conca d'Oro di Bassano del Grappa"
- Marisa Paradisi Responsabile Acli Terra Regione Umbria
Presidente Associazione Traiettorìa Etica
"Un progetto per l'Umbria"

Coordinamento dei lavori

. Ing. Cristiano Brugnoli

La "**fattoria sociale**" propone un modello di sviluppo alternativo che vuole utilizzare spazi inevitabilmente destinati ad una desertificazione: aree verdi, piccoli borghi, realtà contadine.

In questo senso l'Umbria appare il luogo più adeguato per ridare voce ad una nuova visione delle politiche agricole, che potrebbero giocare un ruolo fondamentale garantendo lavoro e una importantissima funzione sociale di reinserimento.

Nasce da queste esigenze il concetto di "**fattoria sociale**": vale a dire di un luogo atto ad accogliere soggetti svantaggiati, sia psicologicamente che socialmente, i quali, con terapie leggere e nel luogo adatto, si trasformano in soggetti attivi e protagonisti del proprio destino, perfettamente "inseriti nel ciclo della natura e degli animali."

"Mai un soggetto svantaggiato è stato estromesso dal mondo rurale, quanto piuttosto la grande capacità inclusiva del mondo rurale lo ha messo in condizione di poter reagire alla sua passività relazionale e sociale"
E' questo il nostro messaggio!